

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI
DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (INPDAP)**

ESERCIZIO 1994

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

N. 8 del 18 dicembre 1995

OGGETTO: Approvazione della delibera n. 196 del 15.12.95 del Consiglio di amministrazione relativa a "Predisposizione conto consuntivo 1994 ex gestione autonome D, Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro".

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

VISTO il d. l.vo 30 giugno 1994 n. 479 di istituzione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica;

VISTO il D.P.C.M. dell'11 Aprile 1995 con il quale è stato costituito il Consiglio di indirizzo e vigilanza;

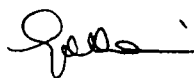
VISTA la seduta del Consiglio di indirizzo e vigilanza del 30 giugno 1995 nella quale è stato nominato il Presidente del predetto organo;

VISTO il D.P.R. del 2 marzo 1995 di nomina del Presidente dell'Istituto;

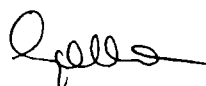
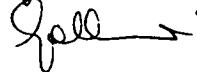
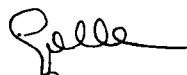
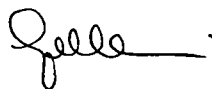
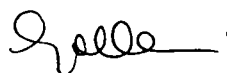
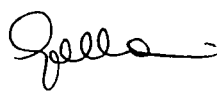
VISTO il D.P.C.M. del 19 dicembre 1994 con il quale è stato costituito il Consiglio di Amministrazione;

SOTTO la Presidenza del Dr. Roberto Tittarelli ed alla presenza dei Consiglieri:

Dr.ssa M. Clotilde	Calamita Alippi
Sig. Rocco	Carannante
Dr. Giuseppe	Cardella
Dr. Pierluigi	Cenci



Sg.	Giovanni	Cerino
Dr.	Luigi	Curcio
Dr.	Stefano	Daneri
Sig.	Carlo	De Gregorio
Dr.	Pasquale	De Rosa
Dr.	Lucio	D'Ubaldo
Sig.	Nello	Ghirarduzzi
Dr.ssa	Betty	Leone
Dr.	Mario	Mancini
Dr.ssa	Matilde	Mancini
Dr.	N. Antonio	Marrone
Sig.	Alberto	Mauro
Prof.	Angelo	Pandolfo
Sig.	Giacinto	Patella
Avv.	Roberto	Pianigiani
Dr.	Vincenzo	Rampulla
Dr.	Vittorio	Stelo
Dr.	Claudio	Testuzza
Dr.	Sergio	Testuzza



VISTA la legge legge 20 marzo 1975 n. 70;

VISTI il D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 696 e la legge 9 marzo 1989 n. 88;

VISTO il d.l.vo n. 29 del 3 febbraio 1993 e successive modifiche ed integrazioni;

TENUTO CONTO che, ai sensi del citato d.l.vo n. 479/94 il Consiglio di indirizzo e vigilanza approva, tra l'altro, i conti consuntivi predisposti dal Consiglio di Amministrazione, verificandone i risultati;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 196 del 15.12.95 relativa a "Predisposizione conto consuntivo 1994 ex gestione autonome D, Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro";

SENTITA la relazione della Commissione bilancio e risorse finanziarie;

RITENUTO di procedere all'approvazione contestuale della quarta variazione di bilancio consuntivo 1994 ex II.PP., che si inquadra

nell'ambito delle eccezionalità previste dalla L. 696/79 e del conto consuntivo 1994 ex II.PP.;

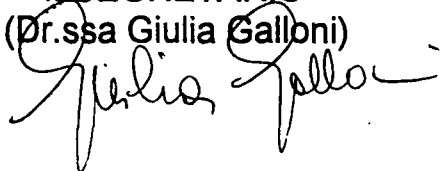
RITENUTO altresì che il risultato del conto consuntivo 1994 pone in evidenza tendenze negative che risalgono a cause esterne all'Ente stesso e che necessitano di interventi correttivi che consentano di assicurare il riequilibrio delle gestioni;

ALL'UNANIMITA' dei Consiglieri presenti

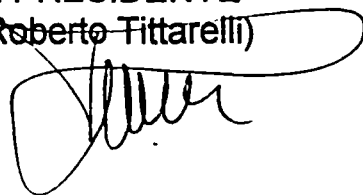
DELIBERA

di approvare, ai sensi del d.l.vo n. 479 del 30.06.1994, art. 3 comma 4, contestualmente la quarta variazione al bilancio di previsione 1994 ed il conto consuntivo 1994 della ex gestione autonoma D degli Istituti di Previdenza.

IL SEGRETARIO
(Dr.ssa Giulia Galloni)



IL PRESIDENTE
(Dr. Roberto Tittarelli)



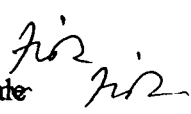
**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N. 196 del 15/12/95

OGGETTO: Predisposizione conto consuntivo 1994, ex Gestione autonoma D, Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- VISTO** il Decreto Legislativo 30 giugno 1994 n. 479 di istituzione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica;
- VISTO** il D.P.R. del 2 marzo 1995 di nomina del Presidente dell'Istituto;
- VISTO** il D.P.C.M. del 19 dicembre 1994, con il quale è stato costituito il Consiglio di Amministrazione;
- VISTO** il D.P.C.M. del 11 aprile 1995 con il quale è stato costituito il Consiglio di indirizzo e Vigilanza
- SOTTO** la Presidenza dell'on. Mauro Seppia ed alla presenza dei Consiglieri:
- dr. Bruno Bugli
 - ~~avv. Bruno Camilleri~~ 
 - ~~on. dr. Salvatore Cardinale~~
 - avv. Bartolo Gallitto
 - avv. Massimo Girardi
 - dr. Giuseppe Mario Scali
- VISTA** la legge 20 marzo 1975, n. 70;

- VISTI** il D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696 e la legge 9 marzo 1989, n. 88;
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTE** le delibere commissariali con le quali sono stati approvati il bilancio di previsione 1994 della ex gestione autonoma D degli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro e le relative variazioni, fino alla terza compresa approvata con la delibera commissariale n. 113 del 30/11/1994;
- VISTA** la Delibera commissariale n. 135 del 2 dicembre 1994 con la quale è stata autorizzata la predisposizione - in correlazione ai rispettivi bilanci di previsione e successive variazioni - dei conti consuntivi dell'esercizio 1994 separati per ciascuna delle ex gestioni autonome confluite nell'I.N.P.D.A.P.
- TENUTO CONTO** delle problematiche per bilanci e consuntivi esaminate nella seduta del Consiglio in data 20 luglio c.a., ed in rapporto alle quali, l'esame delle peculiarità ex IP ha condotto ad approvare di richiedere il successivo 28 luglio ai Ministeri vigilanti - anche in connessione con le tuttora perduranti more regolamentari ex art. 1 del D.lvo n. 479/1994 ed ex pregressi D.L. non convertiti - il derogatorio riaccertamento dei residui 1993 e precedenti, risultati incerti, e la conseguente redazione di un consuntivo 1994 limitato al "riscosso" ed al "pagato", da esporre finanziariamente secondo il piano dei conti INPDAP ex DPR n. 696/1979 anche per corrispondere alle previsioni dello stesso anno in tal modo innovativamente adottate dalla suddetta gestione autonoma D, ancorchè la rispettiva contabilità sia rimasta conforme al regime ex I.P. preesistente per il quale il proprio stato finale era basato (come nel 1993 e precedenti) sulle risultanze del riscontro di certezza con il Tesoriere Centrale e relative sistemazioni di bilancio a consuntivo, anziché sulle variazioni in corso d'esercizio previste dal D.P.R. 696/1979;
- RILEVATO** che i risultati emergenti dalla conseguente trascodifica di adeguamento dei dati contabili ex I.P., resasi necessaria nel 1995 per la predisposizione del rendiconto finanziario ex I.P. 1994 in adeguamento al citato DPR n. 696/1979, hanno fatto evidenziare che il riscontro del riscosso e del pagato con il Tesoriere Centrale successivo alla chiusura dell'esercizio conduceva ad eccedenze di stanziamenti di entrata e di uscita rispetto alla variazione al bilancio 1994 approvata con la citata delibera commissariale n. 113 del 30/11/1994, talchè la necessità del ricorso tempestivo ad una quarta variazione eccezionale (pur prevista dal DPR n. 696/1979) ha potuto emergere soltanto nel 1995 in pendenza della deroga richiesta ai Ministeri vigilanti e sopracitata ed in superamento dei tempi previsti dal citato D.P.R., modificati dalla legge n. 88/1989 e non regolamentati in correlazione al D. L.vo n. 479/1994;
- VISTI** gli specifici ed analitici elaborati conseguentemente predisposti nella necessitata situazione attuale di integrare la terza variazione alle previsioni ex I.P. 1994 e propedeutici - quale quarta variazione - al conto consuntivo del medesimo anno;

VISTO il conseguente conto consuntivo 1994 del "riscosso" e del "pagato" ex I.P. composto - ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 696/1979 - del rendiconto finanziario globale e della situazione patrimoniale e conto economico distinti per CPDEL, CPS, CPI e CPUG, nella cui elaborazione, come risulta nei relativi elaborati, è stato necessariamente tenuto conto delle eccezionali integrazioni suddette alla ~~citata~~ terza variazione 1994;

CONDIVISA la relazione illustrativa del Presidente;

NELLE MORE dell'approvazione richiesta il 28 luglio 1995 ai Ministeri vigilanti sul riaccertamento dei residui per i quali, nel frattempo, la Direzione Generale ha comunque avviato l'organizzazione interna ritenuta necessaria per pervenire a risultati definitivi possibilmente entro il 1996;

VISTA la relazione del Collegio dei Sindaci revisori che, a norma del DPR n. 696/1979, deve essere allegata al suddetto consuntivo e nella quale vengono formulate osservazioni e valutazioni sull'andamento della gestione, ivi comprese la sopra descritta quarta variazione attuale alle previsioni 1994;

TENUTO CONTO in proposito, che:

- il documento consuntivo 1994 è limitato al "riscosso" ed al "pagato" nell'anno;
- è confermata la tendenza allo squilibrio tra entrate contributive e spese per prestazioni istituzionali annunciata già in sede previsionale, quale risulta in particolare per CPDEL e CPI, e che porta ad un disavanzo di amministrazione globale finale di lire 952,094 miliardi, ripartito tra tutte le quattro Casse pensioni ex I.P.;
- è, pertanto, necessaria l'adozione di correttivi, già prospettati ai Ministeri vigilanti nel corso del 1995;
- gli uffici dell'Istituto competenti all'accertamento delle entrate contributive stanno proseguendo, in particolare, nell'azione informativa e formativa apparsa necessaria nei confronti degli enti locali per il perseguimento dei necessari obiettivi di puntualità e correttezza;
- la situazione della redditività patrimoniale e le relative tematiche, per le quali sono in corso i richiesti approfondimenti ricognitivi particolarmente in materia di morosità e da esaminare in apposite sedute, hanno evidenziato l'inadeguatezza della gestibilità del patrimonio immobiliare da parte dell'Istituto e la opportunità e necessità di affidarla, come deliberato dal Consiglio, a gestori privati specializzati, in attesa, da ultimo, delle soluzioni di cui alla legge 8/8/1995 n. 335;

RITENUTO il bilancio tecnico strumento essenziale per la gestione dell'Istituto in generale e per CPDEL, CPS, CPI e CPUG in particolare;

PRESO ATTO del disavanzo risultante dal rendiconto 1994 ex I.P., di complessive lire 952,094 miliardi, ascrivibile alle quattro Casse pensioni ex I.P. in ragione di:

lire 894,960 mld alla CPDEL,
lire 30,941 mld alla CPS,
lire 21,429 mld alla CPI,
lire 4,764 mld alla CPUG;

RAVVISATA pertanto la necessità, stante l'intervenuta approvazione delle previsioni definitive 1995 (pur soggette alla riserva dei residui 1993 e precedenti ex I.P.), che tali risultati siano inclusi nelle previsioni dell'esercizio finanziario 1996, quali distinti e separati disavanzi di amministrazione di ciascuna Cassa;

DELIBERA

- di approvare, nella inevitabile necessità attuale, che i risultati della eccezionale quarta variazione previsionale al bilancio 1994 della ex gestione autonoma D degli Istituti di Previdenza, risultante dagli appositi specifici elaborati allegati di cui in premessa, che contestualmente si approvano, siano recepiti nel conto consuntivo 1994 della ex gestione medesima;
- di approvare conseguentemente e contestualmente la predisposizione del conto consuntivo 1994, della ex Gestione autonoma D degli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, includente la sopra deliberata quarta variazione alle previsioni 1994 e redatto specificamente in conformità della delibera commissariale n. 135 del 2/12/1994 nonché correlativamente ed articolatamente composto dagli allegati elaborati analitici di rendiconto finanziario globale ex I.P. del "riscosso" e del "pagato" nell'anno, oltre che di situazione patrimoniale e conto economico distinti per CPDEL, CPSI, CPI, e CPUG, ma non corredato, per quanto in premessa, della situazione annuale complessiva dei residui attivi e passivi al 31/12/1994;
- di includerne le risultanze di disavanzo nel bilancio di previsione 1996;
- di inviare detto conto consuntivo, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del D.lvo n. 479/1994, al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

IL SEGRETARIO
(Dr. Riccardo Fiore)

IL PRESIDENTE
(On.le Mauro Seppia)

I. N. P. D. A. P

DIREZIONE GENERALE

DIREZIONE CENTRALE RAGIONERIA

Prot. 3340

RELAZIONE AL PRESIDENTE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGETTO: Predisposizione conto consuntivo 1994, ex gestione autonoma D, Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro .

Nella seduta del 30 novembre u.s. sono stati presi in esame dal Consiglio di Amministrazione i dati concernenti l'oggetto esposti nella relazione n. 2326 del 29/11/1995.

Nel compimento della trascodifica dei dati finanziari - contabili, relativa al loro adeguamento al DPR n. 696/1979, è nel contempo emersa l'esigenza di modifiche integrative alla terza variazione al bilancio di previsione 1994 degli ex I.P., approvata (ed inviata ai Ministeri vigilanti) con la delibera commissariale n. 113 del 30 novembre 1994.

In coerenza con la predisposizione e presentazione di dette modifiche, costituenti l'eccezionale quarta variazione alle richiamate previsioni 1994 ex I.P. illustrate nella apposita relazione n. 3328 e rispettivi elaborati numerici analitici, la predisposizione del conto consuntivo 1994 della suddetta ex gestione autonoma D ne recepisce i dati.

Conseguentemente, giusta la delibera commissariale n. 135/1994 sulla presentazione di rendiconti separati per ciascuna ex gestione autonoma amministrata, la predisposizione dell'unitario conto consuntivo 1994 degli ex I.P. consta dei seguenti documenti:

- 1) rendiconto finanziario 1994, redatto - insieme alla relazione illustrativa che la accompagna ex art. 32, comma 2, del DPR n. 696/1979 - nella forma esclusivamente unitaria (cioè comprensiva globalmente di CPDEL, CPS, CPI E CPUG) nella quale erano stati presentati ed approvati il bilancio preventivo e le variazioni deliberate;
- 2) situazione patrimoniale di ciascuna Cassa pensione,
- 3) conto economico di ciascuna Cassa pensione.

Sono allegati altresì i prospetti analitici, distinti per ciascuna Cassa pensioni che ne sia proprietaria, sulle consistenze del patrimonio immobiliare e del portafoglio titoli al 31/12/1994, che aggiornano con le modifiche 1994 le consistenze allegate allo stato finale 1993 degli ex I.P.

Si precisa inoltre che, nel presentare detta predisposizione complessiva, si è ritenuto utile, in ragione della successione con la quale i singoli documenti hanno potuto essere forniti, riunificarne - con apposito sommario descrittivo - tutta la documentazione armonizzandone la sequenza, ai fini del complessivo esame valutativo e decisorio degli Organi preposti.

Ciò premesso è necessario ricordare e sottolineare, in questa sede e nel merito dei suddetti documenti ed elaborati, come le indicazioni dei residui attivi e passivi (anche in termini di cassa) ivi figuranti non siano ancora frutto dei riaccertamenti derogatori relativi agli anni 1993 e precedenti proposti all'approvazione dei Ministeri vigilanti il 28 luglio c.a., conformemente alle decisioni consiliari del 20 luglio 1995.

Conseguentemente, anche la così necessitata e prevista limitazione del consuntivo 1994 al "riscosso" ed al "pagato" sconta - anche in termini di cassa - la ricordata incertezza sui residui, già evidenziata del resto dalla ex gestione autonoma D nelle previsioni 1994, il cui riaccertamento potrà produrre altresì modifiche del conto competenza del 1994, con connessi riflessi sul 1995; modifiche che, in quella sede, potranno riguardare correlativamente anche i risultati dello attuato adeguamento dei dati ex I.P. al piano dei conti adottato per il 1994 e nel cui raccordo gli stessi hanno mostrato diverse perplessità ed incertezze, derivanti dalla diversità di attività contabile.

Basti in proposito evidenziare, ad esempio, che la situazione di cassa al termine dell'esercizio - riportata nelle situazioni patrimoniali presentate - si fonda sulla coincidenza dei relativi dati con le scritture contabili della Banca d'Italia, le cui anticipazioni per i pagamenti periferici sono periodicamente ristrate dal Tesoriere centrale, presso il quale gli ex I.P. a tal fine (ed in presenza dei riscontri di questo), altrettanto periodicamente, trasferiscono dal relativo c/c di deposito infruttifero (n. 29820) quanto ivi affluito nel tempo al c/c 29880 con il quale il citato ristoro viene svolto.

E la giacenza di cassa sopra richiamata include anche tali somme (oltre al contante risultante nella prefata situazione patrimoniale) così ampiamente non corrispondendo alla giacenza di cassa prevista dal DPR n. 696/1979.

E' evidente in proposito che tale stato di fatto, in uno con altre peculiarità I.P. (quali, ad esempio, comprendere nella giacenza di cassa l'ammontare decennale dell'ammortamento mutui e sovvenzioni in luogo del solo rateo annuale), rende al presente inconferente e, comunque, improponibile per il consuntivo 1994 la situazione amministrativa prevista dallo art. 36 del DPR n. 696/1979.

Lasciando alle note illustrative la esposizione di andamenti e motivazioni riferibili - nei premessi limiti - alle singole poste ex I.P., si sottolinea come, dovendo l'INPDAP (ora obbligatovi per effetto del D.L.vo n.479/1994) porre attenzione all'autonomia patrimoniale ed economico - finanziaria delle singole CPDEL, CPS, CPI e CPUG, e non già e non più agli ex I.P. nel loro complesso, sembri opportuno aver riguardo ai risultati patrimoniali ed economici di esse.

E questo anche perchè la loro esposizione, negli stessi modi 1993 e precedenti, consente riflessioni comparative non soggette - a parte i residui - agli adattamenti al piano dei conti ex DPR n. 696/1979 invece presenti nel rendiconto finanziario complessivo.

Riflessioni e dati che restano validi, proprio in rapporto al passato, anche se l'evidente non coincidenza dei conti economici delle singole Casse - giacchè presentati e redatti con il sistema in uso negli ex I.P. e non trasponibili (allo stato ed in assenza di residui certi) nella configurazione richiesta dal DPR n. 696/1979 (il che vale anche per le situazioni patrimoniali analogamente allegate) - con i risultati della rendicontazione finanziaria configurata secondo il piano dei conti INPDAP, potrebbe indurre - pur costituendo l'ovvia conseguenza delle diversità dei due sistemi di contabilità (INPDAP ed ex Istituti di Previdenza) coesistiti nell'anno - a farne ritenere non compiutamente attendibili i risultati 1994.

Al riguardo, pertanto, si è ritenuto opportuno e chiarificatore affiancare al conto economico generale degli ex Istituti (cfr. documentazione al punto 3 del "sommario" compositivo del rendiconto) un conto economico espositivamente conforme all'art. 35 del DPR n. 696/1979, riflettente il rendiconto in trattazione e puntualizzante i motivi della non coincidenza suddetta. Cosicchè, a parte i limiti del "riscosso" e "pagato" dei quali si è detto, l'induzione suddetta può essere sin da ora esclusa.

E' conseguenziale ricordare pertanto, in questa sede, che i disavanzi evidenziati, quali risultano dai dati e note allegati, non possono essere oggi inclusi nelle previsioni 1995 già approvate quali definitive nella seduta consiliare dedicatavi nel novembre u.s. (terze variazioni INPDAP 1995).

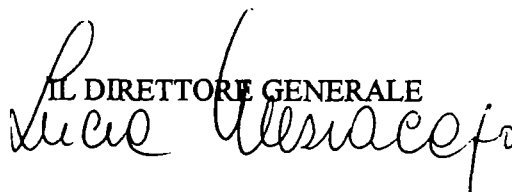
Nelle more regolamentari nelle quali essi, in attesa della deroga richiesta ai Ministeri, hanno potuto essere rilevati in connessione con le peculiarità ex I.P. (le cui conseguenze e ricognizioni sono appesantite dai rientri al Tesoro di personale della ex Ragioneria Centrale I.P., ritenuti prioritari dalla Ragioneria Generale dello Stato rispetto alle esigenze INPDAP), sembra inevitabile e corretto includerli espressamente e trasparentemente nelle previsioni 1996, delle quali è in via di ultimazione la predisposizione, proprio per la parte riguardante le medesime Casse (che ovviamente si riflette sul bilancio unitario dell'Istituto).

Sede

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA



IL DIRETTORE GENERALE



I. N. P. D. A. P.

DIREZIONE GENERALE

DIREZIONE CENTRALE RAGIONERIA

3331

RELAZIONE AL PRESIDENTE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGETTO: predisposizione quarta variazione al bilancio di previsione 1994 ex Gestione autonoma D. Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro.

Nel seguito di quanto rappresentato con la relazione n. 2326/95 in ordine alla predisposizione del conto consuntivo 1994 degli ex Istituti di Previdenza, l'attuazione della trascodifica dei dati contabili (compiuta per il dovuto adeguamento espositivo al DPR 18/12/1979, n. 696) ha posto in evidenza la necessità di modifiche integrative alle variazioni in entrata ed in uscita approvate a suo tempo (terza variazione) con la delibera commissariale n. 113 del 30 novembre 1994.

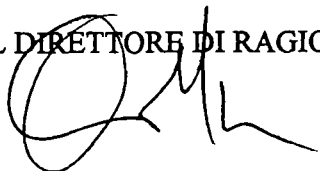
Come è rilevabile dalla inerente sintesi illustrativa, a determinare la predetta attuale esigenza di ottemperanza al DPR n. 696/1979, hanno concorso - nelle more regolamentari che contrassegnano dall'origine (D.L. iniziali e D.Lvo n. 479/1994) l'attività dell'INPDAP - le peculiarità del sistema contabile impiegato dagli ex I.P., la precarietà dell'approccio alla nuova - e, per quelli, diversa dalla preesistente - normativa previsionale ed al nuovo piano dei conti con questa introdotto nonchè, come d'altra parte è rilevabile anche nelle motivazioni della terza variazione 1994, l'orientamento per un perfezionamento previsionale a consuntivo (piuttosto che in corso d'esercizio), fondato evidentemente sulle pregresse certezze del "riscosso" e del "pagato" verificato con il Tesoriere Centrale e le D.P.T., ancorchè acquisibili in notevole ritardo rispetto ai termini di consuntivo posti dal DPR n. 696/1979 e dalla legge n. 88/1989.

Tali esigenze e quantità di variazioni, regolamentarmente necessarie ed eccezionalmente ora presentabili anche ai fini propedeutici al consuntivo previsto, condurranno ad un disavanzo tra entrate ed uscite degli ex I.P. per il 1994 che il completamento della trascodifica citata induce a prevedere minore di quello emergente (lire 1.126.530.742.932) dalle variazioni medesime.

In tali termini, e fermo restando che il riaccertamento derogatorio dei residui 1993 e precedenti proposto nel luglio u.s. ai Ministeri vigilanti comporterà incidenze anche sulla "competenza" (e quindi sui risultati di cassa) 1994, si uniscono gli elaborati approntati ai fini della prescritta approvazione del Consiglio di Amministrazione, propedeutica anche al rendiconto citato.

Sede,

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA

IL DIRETTORE GENERALE


*Istituto Nazionale di Previdenza
per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica*

Il Presidente

RELAZIONE SUL BILANCIO CONSUNTIVO INPDAP PER IL 1994

Con la presente relazione, viene illustrato in modo unitario il conto consuntivo INPDAP per il 1994, anche se questa presentazione é impropria, basandosi il documento contabile su rendiconti separati per gestione od unificati per gli ex II.PP e non avendo l'ente propri capitoli di bilancio. Questo per sottolineare l'unicità amministrativa ed organizzativa dell'ente pur nel rispetto dei dettati normativi. I tempi di presentazione del rendiconto, in particolare per le ex casse, gestite dagli II.PP, sono andati al di là di quanto fissato dalla legge 88 del 1989 e la loro esposizione, per quanto concerne i residui storici, si fonda su dati in fase di ricostruzione.

Il consuntivo, nella sua difficoltà rappresentativa e temporale, esprime il disagio che ha attraversato l'ente che deve trovare ancora una sua normalità operativa ed ordinamentale.

La istituzione dell'ente é stata dominata dall'incertezza giuridica e da norme, che, non prevedendo i lunghi tempi dell'approvazione legislativa, hanno consentito solo mera gestione dell'esistente e non l'avvio di quel processo unitario e costituente che era fondamentale per unificare le sette gestioni.

Nel bilancio di previsione dell'anno in considerazione erano già stati sottolineati i limiti e le difficoltà di gestione dell'ente, che ha trovato un suo riconoscimento e consolidamento definitivo solo con l'entrata in vigore, il 17 Agosto 1994, del decreto legislativo 479.

Ai problemi già sollevati si sono aggiunti quelli di un sistema informatico, in particolare per la contabilità e la ragioneria, che ha presentato notevoli limiti operativi, per l'estensione del metodo e del programma, nel caso in specie, dalla gestione ENPAS alle altre, e per mantenere sotto controllo le attività periferiche. Parimenti complessi quelli per la gestione del patrimonio immobiliare.

La stessa politica di periferizzazione delle attività di produzione ha mostrato difficoltà di carattere strutturale, culturale, professionale e di organico, oltre alla mancanza di una rete virtuale, su cui trasferire le informazioni.

Gli Istituti di previdenza sono giunti all'unificazione nell'INPDAP, con una normativa ed una prassi che non prevedeva la formazione di veri e propri bilanci di previsione e di conti consuntivi ma la redazione di documenti contabili per le sole spese di funzionamento, che rappresentavano una modesta percentuale sul complesso delle entrate e delle uscite.

Le stesse classificazioni di bilancio, peraltro neppure omogenee fra gli enti disciplinati dal decreto 696 del 1979, presentavano diversità fra le varie gestioni.